



Formazione per giovani rappresentanti sindacali

Verso un'economia e una società climaticamente neutrali

Le "4 D": come dare forma alla trasformazione del mondo del lavoro in modo attivo, partecipativo ed equo

Prefazione

Care/i partecipanti,

come sapete, l'IPL / Istituto Promozione Lavoratori segue da anni il tema del lavoro 4.0. Nel 2018 è stato pubblicato il manuale "Roadmap Buon Lavoro 4.0".

Ora, a distanza di circa 5 anni, vorremmo riprendere l'argomento e affrontarlo da una prospettiva più ampia. L'obiettivo è scoprire insieme come si possa progettare un auspicabile Lavoro 4.0 alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In questo contesto, è per me un grande piacere annunciare che a fine febbraio partirà la LabourAcademy, un percorso formativo di 4 giornate a carattere laboratoriale, in cui i cambiamenti nel mondo del lavoro saranno declinati in 4 D: digitalizzazione, demografia, decarbonizzazione, democrazia. La "giovane generazione" dei sindacati altoatesini affronterà la tematica nei prossimi mesi e svilupperà proposte per il "Buon Lavoro 4.0" in Alto Adige.

Auguro a questo gruppo impegnato di giovani leve, appartenenti alle diverse sigle sindacali, giornate ricche di spunti!

*Andreas Dorigoni,
Presidente IPL*



Perché questa iniziativa?

Oggi vengono spesso identificati quattro "driver" per descrivere le trasformazioni in atto nella nostra economia e nella nostra società; sono le ben note **quattro "D": Digitalizzazione, cambiamento Demografico, Decarbonizzazione e Democrazia e partecipazione**. Queste 4 D non solo portano un cambiamento nel mondo del lavoro, ma hanno anche un impatto su molti aspetti della vita quotidiana.

L'Alto Adige si è posto un obiettivo ambizioso ma raggiungibile: la **neutralità climatica entro il 2040**. La politica del clima non riguarda solo la transizione energetica o anche solo l'elettrificazione del riscaldamento degli edifici e della mobilità. Non si tratta solo di maggiore efficienza, ma anche di sufficienza: uno stile di vita sostenibile a lungo termine e adattato alle risorse disponibili e alla capacità di assorbimento di inquinanti e rifiuti dell'ambiente. Si tratta niente meno che della trasformazione dell'economia e della società in un modo di produrre e funzionare senza emissioni di CO₂. Questa trasformazione è inevitabile per proteggere tutti noi dai danni e dai pericoli più gravi del cambiamento climatico. Allo stesso tempo, però, tutto ciò deve essere gestito in modo socialmente equo. Gli oneri e i doveri devono essere distribuiti tra i gruppi sociali in base alle responsabilità e alle capacità. È necessaria la giustizia climatica: a livello internazionale, tra le generazioni e tra i gruppi e gli strati sociali di un Paese o di una regione. La protezione del clima non è in contrasto con gli interessi dei lavoratori, e di certo non lo è con la garanzia di posti di lavoro e occupazione.

Parallelamente la **digitalizzazione** determinerà il mondo del lavoro del futuro. Questo cambiamento richiede la partecipazione attiva e la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti: cosa fare per evitare il deterioramento delle condizioni lavorative nel mondo del lavoro digitale? Quali sono le opportunità e i vantaggi, quali i pericoli e gli svantaggi? Quali sono i diritti su cui i lavoratori devono insistere nell'era dell'"Industria 4.0", in modo che alla fine diventi "Buon lavoro 4.0"?

La trasformazione socio-ecologica nell'economia e nella società di oggi deve essere plasmata attivamente da tutte le parti interessate. Questo include soprattutto i lavoratori, siano essi imprenditori o dipendenti. Sono indispensabili una maggiore **partecipazione democratica nelle aziende**, il coinvolgimento dei sindacati a livello politico e una partecipazione più diretta dei cittadini alla politica. Ma quali sono le forme praticabili? Che ruolo dovrebbero avere i "comitati aziendali", ossia rappresentanti sindacali unitari (RSU) e rappresentanti sindacali aziendali (RSA) nella trasformazione in atto? Come dovrebbero partecipare i lavoratori alle decisioni sulle condizioni di lavoro e sulla politica aziendale?

Il **crescente invecchiamento (demografico)** della società interessa anche l'Alto Adige: nel 2020, per la prima volta il numero di decessi ha superato quello delle nascite. La crescita demografica dell'Alto Adige, almeno per l'ultimo biennio, è dovuta quasi solo al saldo migratorio positivo. Sul mercato del lavoro si registra una crescente carenza di personale in un'ampia gamma di settori, sia nei servizi pubblici e privati che nell'artigianato e nell'industria. Quali sono le conseguenze prevedibili per la vita lavorativa e i sistemi di sicurezza sociale e come può la società prepararsi ad affrontarle?

Cosa significa questo per l'economia e la società altoatesina nel breve e medio termine? Il Piano per il clima Alto Adige 2040 punta a "zero emissioni nette di CO₂" entro il 2040. Che cosa significa in realtà? Come dovranno cambiare il mondo del lavoro e la struttura economica per consentire la neutralità climatica entro il 2040? Che impatto avranno su di noi le politiche di protezione del clima europee ed italiane? Come incideranno gli aumenti dei costi sulle famiglie, in particolare su quelle dei lavoratori dipendenti? Quali misure di accompagnamento di politica sociale può e deve adottare il Paese per ammortizzare questi costi? Cosa si intende per "giustizia climatica" in questo contesto?

Quali cambiamenti stanno emergendo nel mondo del lavoro e nel mercato del lavoro in Alto Adige? Come saranno coinvolti i rappresentanti dei lavoratori nella definizione di questo cambiamento?

In un ciclo di quattro giornate formative, affrontiamo otto aspetti centrali del profondo cambiamento sociale del nostro tempo. Abbiamo l'opportunità di confrontarci con alcuni esperti e di discutere insieme con i due moderatori le riflessioni sul futuro del lavoro. Al termine di questi incontri elaboreremo un documento di proposte e richieste sul cambiamento del mondo del lavoro dal punto di vista dei lavoratori.

LABOUR *Academy*



Giornata 1

Modulo 1 - La politica di protezione del clima dell'UE, dell'Italia e dell'Alto Adige

Sia il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) che il piano energetico e di sostenibilità del governo italiano (PNIEC) e il Green Deal dell'UE contengono ampi programmi di misure per la protezione del clima. Per affrontare la crisi energetica e ridurre la dipendenza dalla Russia per quanto riguarda i combustibili fossili, l'UE ha lanciato il nuovo programma RepowerEU, che prevede ingenti finanziamenti per la transizione energetica. Il sistema di quote di emissione (sistema ETS) sarà esteso dalla grande industria e dai grandi produttori di energia ai trasporti, alle piccole e medie imprese e al riscaldamento degli edifici. È previsto inoltre un meccanismo di aggiustamento dei prezzi sulle importazioni di beni da Paesi con standard di emissione inferiori a quelli dell'UE, allo scopo di disincentivare la delocalizzazione della produzione (CBAM).

Anche in Italia sono state avviate numerose misure nei settori della mobilità, della gestione energetica, della ristrutturazione degli edifici e dell'economia circolare. Quali sono i risultati di questi programmi? Sono sufficienti o sono insufficienti? Quali effetti sociali hanno e qual è la posizione dei sindacati su questi programmi? Queste misure hanno un impatto drastico sul mondo del lavoro e richiedono un cambiamento della politica industriale: qual è la posta in gioco?

Relatori: Norbert Lantschner (Fondazione Climabita); Thomas Benedikter (Centro Studi POLITIS)

Martedì 28 febbraio 2023, ore 14:00 - 15:45, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Modulo 2 - Il cuore della politica di protezione del clima: la transizione energetica

La rinuncia alle energie fossili è uno dei prerequisiti fondamentali per raggiungere la neutralità climatica. La generazione di elettricità da energie rinnovabili diventerà il pilastro dell'approvvigionamento energetico futuro. Ma il consumo di elettricità aumenterà nei prossimi anni perché le auto elettriche, le pompe di calore, i trasporti pubblici alimentati elettricamente e l'aumento dell'elettricità nella produzione e nei servizi faranno crescere la domanda complessiva di elettricità.

Ma oggi l'Alto Adige copre solo il 67% circa del suo consumo energetico totale con fonti rinnovabili. Il Paese ha un forte potenziale idroelettrico, che però oscilla stagionalmente, per cui per il momento rimaniamo dipendenti da fonti esterne per l'energia elettrica. Oltre all'acquisto di elettricità dalla rete energetica nazionale, sarà essenziale espandere l'energia solare (fotovoltaica), le reti di teleriscaldamento e l'uso di altre forme di biomassa. Come si può coprire il crescente consumo di elettricità con l'energia rinnovabile prodotta in Alto Adige? Quale tecnologia dovrebbe essere sviluppata maggiormente a questo scopo? La transizione energetica è sufficiente da sola per raggiungere gli obiettivi climatici? Che ruolo ha la tecnologia dell'idrogeno? Cosa significa l'abbandono dei combustibili fossili per la mobilità, il riscaldamento, la produzione di elettricità e la vita quotidiana?

Relatori: Thomas Egger (coordinatore del Climate Club Alto Adige); Erwin Mayr (ex tecnico ENEL, esperto di energia)

Martedì 28 febbraio 2023, ore 16:15 - 18:00, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Giornata 2

Modulo 3 - Cambiamento climatico e mondo del lavoro

La trasformazione eco-sociale della nostra società verso la neutralità carbonica comporterà grandi cambiamenti nel mondo del lavoro, richiederà nuove qualifiche professionali e modificherà la struttura di questo mercato. Oltre ad altri fattori importanti per il mondo del lavoro (digitalizzazione, invecchiamento demografico, globalizzazione, ecc.), la trasformazione eco-sociale richiede lavoratori più qualificati in grado di affrontare questi processi e quindi anche un adattamento del sistema di istruzione e formazione, nonché un deciso investimento in politiche attive del lavoro. Come cambierà il mercato del lavoro regionale? Quali adeguamenti sono necessari nel sistema di formazione professionale? Come possono reagire in tempo la Provincia di Bolzano e le parti sociali? Quali nuove misure per la qualificazione? Quali diritti di formazione e riqualificazione possono essere esercitati?

Relatore: Werner Pramstrahler (sociologo e ricercatore sociale)

Martedì 14 marzo 2023, ore 14:00 - 15:45, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Modulo 4 - La protezione del clima come questione sociale

Con l'invasione russa dell'Ucraina e le manovre del gas russo contro l'Europa, c'è stato un parziale cambiamento di rotta nella politica energetica e climatica in Italia e in altri Paesi dell'UE. Tutto ciò che riduce la dipendenza dalle fonti energetiche russe viene affrontato il più rapidamente possibile. Allo stesso tempo, è importante proteggere le persone e l'economia e continuare a perseguire gli obiettivi climatici. Per i sindacati, la giustizia distributiva è in prima linea nella trasformazione climatica. Qualsiasi cosa venga investita, sovvenzionata, costruita o vietata: una buona politica del clima deve essere progettata per essere equa dal punto di vista distributivo. Ciò significa che le misure adottate per attuare una transizione energetica rispettosa del clima non dovrebbero comportare un drastico aumento dei costi dei carburanti, del riscaldamento e dell'elettricità per i lavoratori a basso reddito. Le persone non devono cadere in povertà energetica a causa della transizione energetica. Se, ad esempio, gli edifici vengono ristrutturati per renderli più efficienti dal punto di vista energetico, i costi non devono essere scaricati unilateralmente sugli inquilini. Quale sarà l'impatto sociale della protezione del clima a livello statale? Come e per chi saranno limitati i costi energetici? Cosa significa "diritto all'energia di base" e può essere introdotto anche in Alto Adige? Che tipo di benefici sociali possono essere utilizzati per creare giustizia climatica a livello regionale?

Relatori: Stefan Perini (Direttore IPL); Thomas Benedikter (Centro Studi POLITIS)

Martedì 14 marzo 2023, ore 16:15 - 18:00, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Giornata 3

Modulo 5 - La digitalizzazione del mondo del lavoro e l'industria 4.0

La digitalizzazione sta plasmando il mondo del lavoro del futuro. Questo cambiamento richiede la partecipazione attiva e la formazione dei lavoratori e dei loro gruppi di interesse: cosa fare per evitare il deterioramento delle condizioni di lavoro nel mondo professionale digitale? Quali sono le opportunità e i vantaggi, quali i pericoli e gli svantaggi? Quali sono i diritti su cui i lavoratori devono insistere nell'era dell'"Industria 4.0", in modo che alla fine diventi "Buon lavoro 4.0"? Automazione, IoT, robotica collaborativa, piattaforme online, blockchain, smartworking... come possono i sindacati intervenire in questi ambiti e rimanere aggiornati per evitare di ritrovarsi nel futuro con gli strumenti del passato? Quali sono le prospettive di un futuro in cui molte attività manuali e ripetitive non saranno più svolte da persone? Quali sono gli strumenti per gestire questa transizione? Nella sua pubblicazione "Roadmap Buon Lavoro 4.0" (autori: Elisa Ganzer e Silvia Vogliotti), l'IPL ha elaborato le opportunità e le minacce che i lavoratori si trovano ad affrontare nell'era dell' "Industria 4.0", i diritti su cui insistono e i cambiamenti nelle relazioni di lavoro che devono richiedere.

Relatrice: Silvia Vogliotti (ricercatrice socio-economica, ex Vicedirettrice IPL)

Martedì 11 aprile 2023, ore 14:00 - 15:45, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Modulo 6 - La digitalizzazione ed il ruolo dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale (IA) può dare un contributo fondamentale alla protezione dei lavoratori e al miglioramento delle prestazioni. Allo stesso tempo, presenta anche numerosi pericoli, alcuni dei quali sono nuovi e devono essere presi molto sul serio. Va inoltre ricordato che l'IA interagisce spesso con la tecnologia dei sensori e la robotizzazione, il che solleva alcune questioni etiche e di protezione dei dati. Il monitoraggio dell'ambiente di lavoro e delle prestazioni potrebbe non rientrare nei limiti dei diritti dei lavoratori e del regolamento GDPR. Altre criticità riguardano il linguaggio di programmazione, che potrebbe contenere bias e favorire la discriminazione delle minoranze etniche, linguistiche, ecc. Quali sono oggi le applicazioni dell'IA nel mondo, in Italia e in Alto Adige? Cosa c'entrano queste nuove tecnologie con il mondo del lavoro? Quali sono i diritti da tutelare? E quale aiuto può offrire al lavoratore?

Relatore: Prof. Marco Montali (Libera Università di Bolzano, Facoltà di Scienze e Tecnologie Informatiche)

Martedì 11 aprile 2023, ore 16:15 - 18:00, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Giornata 4

Modulo 7 - La democrazia e la partecipazione sul luogo di lavoro

Le sfide sono più grandi che mai. L'Alto Adige dovrà diventare neutrale dal punto di vista climatico in poco meno di 20 anni. I lavoratori devono poter contribuire a dare forma a questo cambiamento. Ciò può avvenire solo con una maggiore rappresentanza dei lavoratori direttamente interessati e con il coinvolgimento diretto dei sindacati e dei comitati aziendali. In sostanza, come affrontare le conseguenze concrete della digitalizzazione, della decarbonizzazione e dell'invecchiamento demografico direttamente nelle aziende? Come possono i rappresentanti dei lavoratori contribuire a dare forma a questi processi di trasformazione? Quali sono le possibilità per il sindacato di essere maggiormente coinvolto nella trasformazione eco-sociale a livello politico?

In Italia e in Alto Adige, la Rappresentanza sindacale unitaria (RSU) esiste da decenni come una sorta di comitato aziendale. Quale spazio di manovra hanno le RSU nel definire le condizioni di lavoro in azienda? Quali diritti di partecipazione alle decisioni aziendali possono far valere? Quali esperienze sono state fatte finora con le RSU in Alto Adige? E quale potenziale possono sviluppare nella co-determinazione sul posto di lavoro? Abbiamo bisogno di un'estensione dello Statuto dei Lavoratori ("Betriebsverfassungsgesetz") per imporre una maggiore co-determinazione dei lavoratori? Quali innovazioni in corso di costituzione in Austria e Germania potrebbero essere interessanti anche per l'Alto Adige?

Relatori: Stefan Federer (SGBC/SL) ed altri RSU

Martedì 16 maggio 2023, ore 14:00 - 15:45, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Modulo 8 - La nostra società sta invecchiando

Il crescente invecchiamento della società interessa anche l'Alto Adige. La generazione dei baby boomers sta abbandonando la forza lavoro, le coorti più giovani (Generazione X, Millenials, Generazione Z) stanno diminuendo di numero. Nel 2020 il numero di decessi in Alto Adige ha superato per la prima volta il numero di nascite. La crescita demografica dell'Alto Adige è ora dovuta quasi solo al saldo migratorio positivo. Sempre meno persone in età lavorativa entrano nella forza lavoro e l'offerta di lavoro diminuisce. Questo ha effetti drastici sul mercato del lavoro e sui sistemi di sicurezza sociale. In Alto Adige, la mancanza di personale si fa sentire in sempre più settori dell'economia. Anche il settore pubblico, in particolare quello dell'assistenza sanitaria e infermieristica e il sistema educativo, soffre della carenza di personale. D'altra parte, ci sono sempre più "giovani anziani" che sarebbero disponibili a lavorare qualche ora nonostante siano in pensione. In molti Paesi avanzati si sta discutendo dell'ennesimo aumento dell'età pensionabile. Come affrontare l'invecchiamento demografico in Alto Adige? Quali sono le conseguenze per i sistemi di sicurezza sociale? Quali vantaggi offre una popolazione mediamente più anziana?

Relatrici: Prof.ssa Agnese Vitali; Prof.ssa Stefani Scherer (Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale - unitn)

Martedì 16 maggio 2023, ore 16:15 - 18:00, Bolzano, Palazzo provinciale 12, Sala 261

Workshop finale

La trasformazione eco-sociale del mercato del lavoro in Alto Adige – Le nostre riflessioni in risposta alle "4 D"

Alla fine di questo ciclo di formazione, rivedremo insieme e con l'aiuto dei facilitatori i contenuti principali degli 8 moduli. Ogni partecipante porterà una propria breve presentazione su un aspetto specifico della questione generale dal proprio punto di vista, comprese proposte per la politica e per i sindacati. Dopo la presentazione e la discussione, le proposte verranno elaborate in gruppi più piccoli in base agli argomenti e riassunte in un unico documento. Discussione finale in plenaria e adozione.

L'obiettivo del workshop è quello di redigere un documento sui cambiamenti del mondo del lavoro in Alto Adige, condividendo proposte e richieste elaborate dagli stessi rappresentanti dei lavoratori. Questo documento sarà presentato agli stakeholder dell'IPL nell'ambito di un seminario interno e servirà come punto di partenza per ulteriori iniziative educative dell'Istituto.

Facilitatori: Thomas Benedikter (Centro Studi POLITIS), Emiliano Campisi (Ricercatore IPL)

Venerdì 9 giugno 2023, ore 09:15 - 13:00, Kolpinghaus Bolzano

Pranzo conclusivo

Contatti

Per questioni organizzative rivolgersi a:

dott. Emiliano Campisi

emiliano.campisi@afi-ipl.org

T +39 0471 41 88 30, C +39 348 38 13 311



Moderatore e co-relatore:

dott. Thomas Benedikter

info@politis.it

